

FORNOVO - Chiesa di S. Maria Assunta

Una prima edificazione risale alla metà dell'XI secolo come si coglie ancora nella struttura interna con caratteristiche lombarde, ma una notevole ristrutturazione è stata compiuta tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo quando sono stati aggiunti il nartece e l'apparato scultoreo, compreso l'ambone, poi smembrato (e oggi ricostruito virtualmente da Sabina Italiani su <Aurea Parma>), il cui autore denota una chiara influenza antelamica. Pesanti interventi sono poi stati effettuati nel corso del Settecento ed è probabilmente in questo periodo che sono state portate all'esterno alcune lastre scolpite facenti parte dell'ambone e inserite nella facciata a capanna, costruita nel Cinquecento inglobando il nartece. Partendo da sinistra vediamo una lastra circondata da rosette di gusto antelamico in cui sono rappresentati due lottatori tra torce e due figure togate; sopra sono collocate le copie di due telamoni i cui originali in arenaria sono stati trasferiti all'interno a reggere il leggio. A destra del portale in una nicchia è incastonata la statua acefala di un pellegrino con sette chiavi.

Di notevole interesse si presenta la lastra cosiddetta dell'*Inferno* o dei *Vizi capitali*. Al centro spicca l'avarico con borse e bisacce che gli pendono pesantemente dal collo mentre un demonio con zampe da rapace gli calca sulla schiena un grosso scrigno e un altro diavolo gli strappa i denti. Sulla sinistra un grande drago a bocca aperta ingoia le anime dei lussuriosi attaccati da piccoli animali; sulla destra cinque dannati (i rimanenti vizi ?) sono immersi in una caldaia sotto la quale due demoni attizzano il fuoco con soffietti.

L'interno è a tre navate con quella maggiore articolata in sei campate con colonne in sasso e pietra e molto più alta di quelle laterali. Nell'antico nartece vi sono capitelli istoriati di età antelamica e due statue erratiche murate ai lati delle navate: un vescovo con mitra e pastorale (S. Moderanno?) e un re con corona e scettro (Liutprando?). Nell'altare maggiore come paliotto è stata inserita la lastra contenente la *Storia di S. Margherita d'Antiochia* la cui lettura inizia sulla destra: in alto la Santa, vestita con abiti signorili e cacciata di casa in quanto cristiana, è accolta da un'umile famiglia e conduce le pecore al pascolo; in basso Olibrio (con la corona), prefetto della regione, la incontra casualmente e vuole conquistarla ma viene rifiutato. In alto Margherita, accusata di essere cristiana, viene arrestata e portata da un messo di Olibrio (che tiene uno scettro con la pigna, emblema dell'inquisitore) davanti a un giudice al quale con la mano alzata ella conferma la propria fede; in basso, la giovane in carcere è avvicinata da un messo di Olibrio che l'invita a cedere, ma lei resiste. In alto, Margherita, denudata, viene sottoposta a tortura; in basso, è flagellata perché rifiuta di abiurare. In alto, il Demonio la tenta, ma Margherita lo frusta; in basso, il Demonio si presenta sotto forma di drago e cerca di inghiottirla, ma la Santa inginocchiata prega e lo sconfigge.